



RASSEGNA STAMPA

Confetra in audizione alle Commissioni congiunte
Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di
Bilancio 2026

DDL BILANCIO: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 3 nov - “Stabilizzare l’Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d’imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico”. Sono queste le richieste avanzate da Confetra nel corso dell’audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito l’importanza di rendere strutturale l’Ires premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall’obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all’Agcom. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d’imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. “Una disposizione che, se confermata - ha spiegato Confetra - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell’autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti”.

MANOVRA: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE A IMPRESE VIRTUOSE

AGI0627 3 ECO 0 R01 / Manovra: Confetra, stabilizzare Ires premiale a imprese virtuose = (AGI) - Roma, 3 nov. - "Stabilizzare l'IRES premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di ART e AGCOM, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico". Sono le richieste avanzate da Confetra nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito "l'importanza di rendere strutturale l'IRES premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'AGCOM". Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata - ha spiegato Confetra - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti". Confetra ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia del Paese. (AGI) Man 031834 NOV 25 NNNN

MANOVRA: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE

ADN1007 7 ECO 0 ADN ECO NAZ MANOVRA: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE = Roma, 3 nov. (Adnkronos) - "Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico". Sono le richieste avanzate da CONFETRA nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. CONFETRA ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'Ires premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel Ddl Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata - ha spiegato CONFETRA - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti". CONFETRA ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia del Paese. (Rgt/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-NOV-25 16:49 NNNN

MANOVRA: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE =

LAB0284 7 LAV 0 LAB LAV NAZ MANOVRA: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE = Roma, 3 nov. (Labitalia) - "Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico". Sono le richieste avanzate da CONFETRA nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. CONFETRA ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'Ires premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel Ddl Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata - ha spiegato CONFETRA - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti". CONFETRA ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia del Paese. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 03-NOV-25 16:56 NNNN

MANOVRA, CONFETRA: STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE

Manovra, Confetra: stabilizzare Ires premiale per imprese virtuose Manovra, Confetra: stabilizzare Ires premiale per imprese virtuose Escludere imprese settore da contributi Art e Agcom Roma, 3 nov. (askanews) - "Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico". Sono queste le richieste avanzate da Confetra nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'IRES premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata - ha spiegato Confetra - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti". Confetra ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia del Paese. Red/Sen 20251103T164333Z

MANOVRA, CONFETRA: AUSPICAVAMO RIPROPOSIZIONE IRES PREMIALE E RISORSE A PIANO INDUSTRIA 4.0

MANOVRA, CONFETRA: AUSPICAVAMO RIPROPOSIZIONE IRES PREMIALE E RISORSE A PIANO INDUSTRIA 4.0 (Public Policy) - Roma, 03 nov - "Apprezziamo la manovra, improntata sul rigore dei conti pubblici" ma "devo dire che le nostre imprese si aspettavano di vedere riproposta la cosiddetta ires premiale: questo avrebbe consentito alle imprese che presentano degli utili sia di implementare l'occupazione che di fare degli investimenti, mai come in questo momento legati anche alla digitalizzazione". Lo ha detto Cristiana Marrone, responsabile Area Tributi e Dogane di CONFETRA, nel corso dell'audizione nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla legge di Bilancio 2026. "Aspettavamo poi risorse per il piano Industria 4.0 al posto di quello per Transizione 5.0 che abbiamo visto non ha avuto un grande appeal per le imprese per la difficoltà nella presentazione di tutti gli adempimenti per poter accedere a questo beneficio". "Chiediamo poi – ha aggiunto – la soppressione del comma 1 dell'art. 26 sulle compensazioni, perché verrebbero penalizzate molte nostre imprese virtuose, e mi riferisco al settore dell'autotrasporto: le nostre imprese hanno la possibilità di recuperare il credito d'imposta per le accise e limitare questa possibilità di compensare con i debiti contributivi e assicurativi fa venir meno molta liquidità e quindi difficoltà nel pianificare". (Public Policy) @PPolicy_News GIS 031635 nov 2025



04/11/2025

CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER LE IMPRESE VIRTUOSE

Confetra, stabilizzare Ires premiale per le imprese virtuose "No divieto a compensazione credito d'imposta" (ANSA) - ROMA, 03 NOV - "Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico". Così Confetra in audizione al Senato sulla manovra. Confetra ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'Ires premiale, che "consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato "la necessità di escludere" le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom. Attenzione è stata inoltre rivolta anche alla norma di carattere generale prevista nel Ddl Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata - ha spiegato Confetra - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti". (ANSA).



04/11/2025

ANSA/ABI, SU BANCHE MANOVRA PESA 9,6A MILIARDI, MENO RICAVI

>>ANSA/Abi, su banche manovra pesa 9,6 miliardi, meno ricavi 'Colpite anche piccole'. Orsini, può cambiare, orizzonte 3 anni (di Alfonso Abagnale e Andrea D'Ortenzio) (ANSA) - ROMA, 03 NOV - La Manovra approda in Senato e piovono le voci degli industriali, delle associazioni d'impresa e del mondo dei trasporti per "migliorarla" o "cambiarla" mentre dalle banche, le più colpite con un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi di euro, i toni sono stati cauti. Alla lunga serie di audizioni alla commissione bilancio, riunita al Senato sin dalla mattina, si è affiancata anche la voce, da un evento a Bergamo, del presidente di Confindustria Emanuele Orsini secondo cui "il margine" per cambiare la Manovra c'è "soprattutto perché la misura dell'iper e super ammortamento possa essere triennale". Chi ha evitato accenti polemicici è stata l'Abi, oggetto nei giorni scorsi di ripetuti attacchi da parte della Lega che ha minacciato più volte di aumentare il contributo. Salvini, del resto, continua a chiedere "qualcosa in più..." e, se le banche lo facessero, sottolinea: "sarebbe un bel segnale". Nell'attesa audizione serale il dg dell'Abi Marco Elio Rottigni ha fatto i conti sulle diverse misure previste della manovra che comporteranno un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi di euro in quattro anni ma anche mancati ricavi per la mancata liquidità che, impiegata senza sforzo in titoli di stato, renderebbe 800 milioni di euro fino al 2030. Un impatto che arriva in un contesto, ha puntualizzato, di incertezza e di tassi in calo e di margini per gli istituti in riduzione. Rottigni, cui sono stati concessi 5 minuti per le risposte dei parlamentari, ha voluto rimarcare come le banche avrebbero preferito un contributo come lo scorso anno di anticipo della liquidità senza impatti sul patrimonio. Una speranza vanificata dall'arrivo di aumento delle aliquote Irap, differimento di deducibilità fiscale, e sblocco delle riserve. Si tratta di misure, che nei giorni scorsi, per il governatore della Banca d'Italia che ha così dato un sostanziale nulla osta, non hanno comunque impatti sulla stabilità finanziaria. Le banche, ha aggiunto Rottigni "ancora una volta appoggiano la situazione generale del paese" e sono ancora disponibili al dialogo ma l'esborso sarà comunque a carico di tutto il comparto, anche delle piccole banche. Insieme alle banche l'altro nodo al centro del dibattito in questa manovra è quello degli affitti brevi. "Siamo molto preoccupati dall'innalzamento della cedolare secca sugli affitti brevi dal 21% al 26% perché non serve a nessuno", ha detto Maurizio Pezzetta, vicepresidente nazionale di Fimaa, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari in audizione al Senato sulla manovra. "La carenza di immobili destinati alla locazione a medio e lungo termine non è riconducibile alla crescita degli affitti turistici" che sono "meno del 2% del totale delle abitazioni italiane", ha sottolineato. Il nodo vero, per la federazione, è piuttosto quello delle case vuote e sfitte per "la fiscalità elevata o i contratti poco flessibili e i rischi di morosità". Sempre in Senato dal mondo delle imprese sono stati auditi Confrtrasporto, Confetra, Asstra, Confapi, Alleanza Coop, Confimi, Conflavoro Pmi, Federdistribuzione. Tra i punti principali evidenziati dalle associazioni dei trasporti c'è quello di rivedere lo stop alle compensazioni dei crediti in manovra. L'introduzione del divieto di compensazione dei crediti d'imposta ai fini delle posizioni contributive e previdenziali è una "misura particolarmente critica per l'autotrasporto merci". Infatti "le imprese utilizzano gli importi generati dal rimborso parziale delle accise per compensare i contributi Inps e Inail e il divieto che si intende imporre rischia di paralizzare l'operatività delle imprese", ha spiegato Confrtrasporto. Mentre Confetra Chiede anche di "stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose". Asstra ha espresso "preoccupazione per il definanziamento" al rinnovo del contratto Tpl. Confapi e Alleanza Coop hanno invece chiesto un pacchetto di misure per aiutare le imprese alle prese con i dazi. Temi che saranno anche al centro delle 'audizioni ombra' del Pd delle prossime ore e che vedranno mercoledì, i leader di Cisl e Uil, Confindustria giovedì e il martedì 11 la Cgil. (ANSA).

Spread a 74 punti: è il più basso dal 2010 Enti locali, scatta l'aumento di 142 euro

Manovra, le 26 audizioni. L'Abi: il prelievo colpirà anche le banche piccole. Zangrillo: contratto sostenibile

ROMA Il contributo chiesto per la manovra di bilancio alle banche vale 9,6 miliardi di euro da qui al 2029, e il solo rinvio delle deduzioni costa ai loro bilanci 800 milioni di minori ricavi. Il conto di Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Associazione Bancaria, potrebbe non essere definitivo. Mentre veniva ascoltato ieri in Parlamento, nella prima giornata di audizioni sulla Legge di Bilancio, ricordando che il sistema bancario «ha mostrato pieno appoggio alle esigenze del Paese» e che «il prelievo colpirà tutte le banche, piccole e grandi», il segretario della Lega, Matteo Salvini, rialzava l'asticella.

«Se la maggioranza riuscisse a trovare l'accordo per chiedere qualcosa di più alle banche per assumere e migliorare stipendi e pensioni delle forze dell'ordine, sarebbe un bel segnale», ha detto ieri sera, rilanciando l'idea anche di allargare il perimetro della rottamazione delle cartelle.

Anche le audizioni parlamentari, ieri ben 26 dai banchieri alle suore, hanno confermato i punti critici della Legge di Bilancio appena avviata al Senato. Gli stessi sui quali discute la maggioranza, a cominciare dal contributo delle banche, cui fa argine Forza Italia, per arrivare all'aumento delle tasse sugli affitti brevi, i dividendi e la stretta sulle compensazioni fiscali.

Ieri è stato firmato all'Aran il rinnovo contrattuale '22-'24 per i dipendenti degli enti locali: 142 euro al mese in più e quasi 2.400 di arretrati, «Un

risultato importante per 430 mila dipendenti pubblici» ha sottolineato il ministro della funzione pubblica, Paolo Zangrillo. Il governo poi festeggia i 74 punti base cui è sceso lo spread con i Bund tedeschi, il minimo dal 2010, ma il problema è la quadratura della Legge di Bilancio.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, accetterebbe modifiche purché si mantenga l'equilibrio dei conti e si rispettino le nuove

regole Ue sulle coperture: minori tasse e maggiori spese finanziate solo con più tasse e meno spese. Criterio semplice, ma che restringe molto il campo d'azione. Questa, poi, è la Finanziaria più striminzita degli ultimi anni, e muove solo 18,7 miliardi. Le poche risorse disponibili (100 milioni "liberi" per gli emendamenti parlamentari), e le distanze politiche sulle scelte da fare, rendono tutto più difficile. La maggioranza si sta at-

18,7

miliardi
Il valore complessivo della manovra 2026 dell'attuale governo Meloni

trezzando, e si va verso la nomina di quattro relatori in Commissione al Senato, uno per ciascun partito di governo, un record. Saranno loro a firmare gli emendamenti decisivi sul testo finale, concordati con il Mef, ed è evidente la scelta di marcarsi "a uomo".

Nelle audizioni di ieri sono emersi apprezzamenti per il taglio dell'Irpef, per la spinta sui contratti, l'attenzione alle professioni sanitarie, e la tenuta dei conti. Le piccole imprese (Confapi, Confimi) hanno però lamentato la scarsa efficacia del super ammortamento e criticato il blocco delle compensazioni tra i crediti d'imposta e i debiti previdenziali. Per Confetra, autotrasporto, questa misura rischia di mettere in crisi il settore. I gestori degli affitti brevi hanno protestato per l'aumento della cedolare al 26%, mentre i commercialisti hanno contestato la norma che impone la certificazione di regolarità contributiva e fiscale ai professionisti che fatturano per la pubblica amministrazione. La Svimex si è detta perplessa sulla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni senza nuove risorse, misura che preoccupa anche il Pd. Tutte le opposizioni sono molto critiche anche sul finanziamento della sanità, che sebbene cresca si riduce in rapporto al Pil, secondo la Fondazione Gimbe, ed il taglio dei finanziamenti all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volti e imprese

Confindustria



«Ora, l'Europa dia certezze»

«Sono europeista convinto, ma oggi c'è il rischio che l'Europa tradisca il patto con le imprese e i cittadini». Così Emanuele Orsini (foto), presidente di Confindustria, intervenuto ieri a Bergamo. «Le incertezze si combattono con le certezze, l'Europa, purtroppo, oggi non ci dà certezze. Bisogna capire che le industrie non sono dei bancomat».

I conti



Rvanair. record

Coldiretti L'incontro con Metsola



Pac La Politica agricola comune è il quadro normativo Ue istituito per garantire la sicurezza alimentare

Politiche agricole, Prandini: no ai tagli di Bruxelles

«Chiediamo al Parlamento europeo di bocciare la proposta della Commissione Ue di operare tagli alla Politica agricola comune, un'iniziativa che ridurrebbe sensibilmente i fondi destinati all'agricoltura italiana». Così Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, che ha incontrato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI ECONOMICI LE SFIDE DELL'ESECUTIVO

Manovra, dialogo banche-governo

Rinnovato il contratto degli enti locali, aumenti da 140 euro. Ma la Cgil non firma

Gian Maria De Francesco

■ Ieri in Senato sono iniziate le audizioni sulla manovra e la commissione Bilancio ha iniziato a raccogliere le richieste di modifica da parte delle imprese e, soprattutto, delle banche. Sul fronte del pubblico impiego, invece, è arrivato il rinnovo del contratto per gli enti locali, firmato da Cisl e Uil ma non dalla Cgil. Un accordo che garantisce aumenti medi di circa 140 euro mensili per oltre 430mila dipendenti ma che il sindacato di Corso d'Italia ha respinto come già accaduto per amministrazioni centrali e sanitarie.

A Palazzo Madama gli istituti di credito, principali destinatari del prelievo da 9,6 miliardi, hanno scelto di non insipire il confronto ma hanno fatto presente la loro contrarietà. «Le banche appoggiano ancora una volta la situazione generale del Paese e restano disponibili al dialogo, ma l'esborso sarà a carico di tutto il comparto, anche delle più piccole», ha detto in audizione il direttore generale dell'Abi, Marco Elio Rottigni. Il top manager di Intesa Sanpaolo ha calcolato che «gli interventi in materia di deducibilità fiscale comportano per gli istituti un costo misurabile come minor margine di interesse per il mancato impiego della liquidità, che se investita in titoli di Stato avrebbe generato ricavi per circa 800 milioni di euro fino al 2030». Misure che, ha aggiunto, «arrivano in un contesto di tassi in calo e di margini in riduzione».

Tra i capitoli più discussi della legge di Bilancio c'è anche quello sulla tassazione dei dividendi delle holding, su cui il governo starebbe lavorando a una revisione. Diverse associazioni datoriali ne hanno chiesto la soppressione o la modifica e, secondo quanto si apprende, anche Forza Italia spinge per un correttivo. L'esecutivo valuta una rimodulazione per evitare la doppia tassazione, ipotizzando un meccanismo di credito d'imposta «sul mo-

dello della vecchia Irpeg», per scongiurare la fuga di capitali verso l'estero. Ovviamente, come ha ripetuto il ministro Giorgetti, i saldi dovranno restare invariati e, dunque, non si esclude che quel miliardo possa essere recuperato chiedendo sacrifici

a destra e a manca, in particolare alle assicurazioni. Non a caso, ieri il presidente

dell'Ania, Giovanni Liverani, ha cercato di scongiurare questa possibilità lamentan-

do come le richieste provengono sempre agli stessi destinatari.

Le imprese dei trasporti, hanno invece chiesto di rivedere lo stop alla compensazione dei crediti d'imposta, misura giudicata «particolarmente critica» sia da Confra-

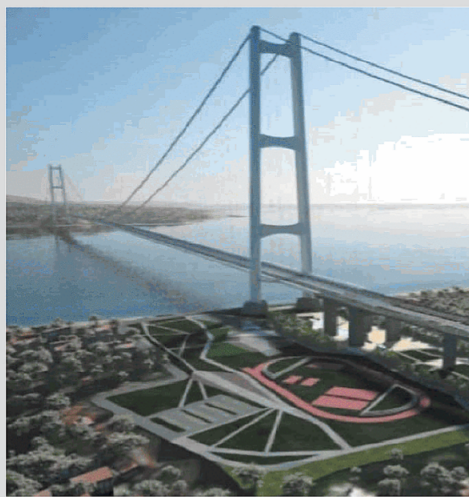
sporto che da Confetra che ha chiesto anche la stabilizzazione dell'Ires premiale. Confapi e Alleanza Coop hanno sollecitato un pacchetto di aiuti contro i dazi.

Sul terreno del pubblico impiego, intanto, si è chiusa la lunga trattativa per il contratto 2022-2024 degli enti locali. «Questa firma rappresenta un risultato importante per oltre 430mila dipendenti che operano quotidianamente nelle Regioni, nei Comuni, nelle Province, nelle Città metropolitane e nelle Camere di Commercio», ha dichiarato il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, che ha assicurato. «Con questa firma manteniamo l'impegno sulla continuità contrattuale e poniamo le basi per la nuova tornata 2025-2027», ha aggiunto.

Diversa la posizione della Cgil, che non ha firmato. «L'aumento non copre la perdita dell'inflazione», ha spiegato il sindacato guidato da Maurizio Landini, sottolineando che «la distanza tra retribuzioni e costo della vita continua a crescere». Si tratta dello stesso metodo usato con i precedenti rinnovi del pubblico impiego e destinato a essere riproposto anche nella prossima tornata della scuola. Il riferimento ai prezzi al consumo diventa, così, il solito totem per non scendere a patti con un governo considerato «nemico». Una sceneggiata che, però, ha allungato le trattative.

Gli istituti si lamentano per un prelievo da 9,6 miliardi. Il Tesoro studia la modifica della tassa sui dividendi ma a saldi invariati

TRASPORTI



«I costi del Ponte saranno coperti dai pedaggi»

«Non c'è alcun project financing, ma un Piano Economico Finanziario con risorse pubbliche (13,5 miliardi) a fondo perduto che non devono essere rimborsate». Così l'ad della Stretto di Messina Pietro Ciucci ha commentato alcune interpretazioni di stampa circa la difficile sostenibilità economica del Ponte (un rendering). «La Stretto di Messina è una società in house del ministero dell'Economia e sottoposta al controllo del ministero delle Infrastrutture e non è previsto che faccia utili», ha dichiarato aggiungendo che «i ricavi attesi dal pedaggio sono unicamente destinati a coprire i costi di gestione e per questo è stato possibile ridurre sensibilmente le tariffe di attraversamento rispetto al traghettamento. Il pedaggio previsto nel Piano economico finanziario per le autovetture sarà compreso tra circa 4 e 7 euro per tratta (-80% rispetto al traghetto)».

IL CONSIGLIO AMBIENTE DI OGGI

Green Deal, la retromarcia dell'Ue è più complicata delle previsioni

Italia e Francia chiedono una maggiore flessibilità
I Paesi ecotalebani dicono no pure ai crediti CO2

Francesco Giubilei

■ È incerto fino all'ultimo l'accordo tra gli stati membri in vista del Consiglio Ambiente straordinario di

compromesso tra le diverse posizioni. Si è così arrivati a una nuova proposta presentata dalla presidenza danese che aumenta la flessibilità per arrivare all'obietti-

naturali di CO2 «garantendo che eventuali carenze non vadano a discapito di altri settori economici, fatta salva la possibilità per gli Stati membri di utilizzare

zia o la Slovenia che hanno espresso la loro contrarietà nella riunione degli ambasciatori Ue.

Nell'incontro di oggi la Commissione Ue è rappresentata dal commissario Wokpe Hoekstra e ci si aspetta che vengano annunciate nuove aperture sulle politiche green che, sebbene non siano incluse nella legge climatica, possono contribuire alla sua approvazione come l'anticipo della revisione del regolamento sulla CO2 per le auto entro la fine del 2025 o la

2035. La presidenza danese è ottimista sul raggiungimento di un accordo: «Riteniamo che tutti gli ingredienti necessari per raggiungere un accordo siano presenti. Conosciamo le posizioni degli Stati membri, disponiamo di orientamenti chiari provenienti dai massimi livelli politici e abbiamo sul tavolo gli elementi fondamentali necessari».

Con l'avvicinarsi della Cop30, è giunto il momento di concordare l'obiettivo per il 2040. In effetti, già al Consiglio Ambiente di set-

4 PRIMO PIANO



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, esponente della Lega, con il presidente Abi Antonio Patuelli

ANSA

Manovra, interviene l'Abi «Dalle banche 9,6 miliardi»

L'associazione di settore mantiene i toni bassi ma prova a tirare le somme
La legge di bilancio è approvata in Senato per le prime audizioni in commissione

Alfonso Abagnale / ROMA

La Manovra approda in Senato e piocono le voci degli industriali, delle associazioni d'impresa e del mondo dei trasporti per «migliorarla» o «cambiarla» mentre dalle banche, le più colpite con un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi di euro, i toni sono stati cauti. Alla lunga serie di audizioni alla commissione bilancio, riunita al Senato sin dalla mattina, si è affiancata anche la voce, da un evento a Bergamo, del presidente di Confindustria Emanuele Orsini secondo cui «il margine» per cambiare la Manovra c'è «soprattutto perché la misura dell'iper e super ammortamento possa essere triennale».

LA VISIONE DELL'ABI

Chi ha evitato accenti polemici è stata l'Abi, oggetto nei giorni scorsi di ripetuti attacchi da parte della Lega che ha minacciato più volte di aumentare il contributo. Salvi-

ni, del resto, continua a chiedere «qualcosa in più...» e, se le banche lo facessero, sottolinea: «sarebbe un bel segnale». Nell'attesa audizione serale il dg dell'Abi Marco Elio Rottigni ha fatto i conti sulle diverse misure previste della manovra che comporteranno un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi di euro in quattro anni ma anche mancati ricavi per la mancata liquidità che, impiegata senza sforzo in titoli di stato, renderebbe 800 milioni di euro fino al 2030. Un impatto che arriva in un contesto, ha puntualizzato, di incertezza e di tassi in calo e di margini per gli istituti in riduzione. Rottigni, cui sono stati concessi 5 minuti per le risposte dei parlamentari, ha voluto rimarcare come le banche avrebbero preferito un contributo come lo scorso anno di anticipo del patrimonio. Una speranza vanificata dall'arrivo di aumento delle aliquote Irap, differimento di deducibilità fiscale,

e sblocco delle riserve. Si tratta di misure, che nei giorni scorsi, per il governatore della Banca d'Italia che ha così dato un sostanziale nulla osta, non hanno comunque impatti sulla stabilità finanziaria. Le banche, ha aggiunto Rottigni «ancora una volta appoggiano la situazione generale del paese» e sono ancora disponibili al dialogo ma l'esborso sarà comunque a carico di tutto il comparto, anche delle piccole banche.

GLI ALTRI NODI

Insieme alle banche l'altro nodo al centro del dibattito in questa manovra è quello degli affitti brevi. «Siamo molto preoccupati dall'innalzamento della cedolare secca sugli affitti brevi dal 21% al 26% perché non serve a nessuno», ha detto Maurizio Pezzetta, vicepresidente nazionale di Fimaa, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari in audizione al Senato sulla manovra. «La carenza di immobili



EMANUELE ORSINI
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
DAL MAGGIO 2024

«Il margine per cambiare c'è soprattutto perché la misura dell'iper e super ammortamento sia triennale»

destinati alla locazione a medio e lungo termine non è riconducibile alla crescita degli affitti turistici» che sono «meno del 2% del totale delle abitazioni italiane», ha sottolineato. Il nodo vero, per la federazione, è piuttosto quello delle case vuote e sfitte per «la fiscalità elevata o i contratti poco flessibili e i rischi di morosità». Sempre in Senato dal mondo delle imprese sono stati auditi Contrasporto, Confetra, Asstra, Confapi, Alleanza Coop, Confimi, Conflavoro Pmi, Federdistribuzione. Tra i punti principali evidenziati dalle associazioni dei trasporti c'è quello di rivedere lo stop alle compensazioni dei crediti in manovra. L'introduzione del divieto di compensazione dei crediti d'imposta ai fini delle posizioni contributive previdenziali è una «misura particolarmente critica per l'autotrasporto merci».

Infatti le imprese utilizzano gli importi generati dal rimborso parziale delle accise per compensare i contributi Inps e Inail e il divieto che si intende imporre rischia di paralizzare l'operatività delle imprese», ha spiegato Contrasporto. Mentre Confetra chiede anche di «stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose». Asstra ha espresso «preoccupazione per il defianziamento» al rinnovo del contratto Tpl. Confapi e Alleanza Coop hanno invece chiesto un pacchetto di misure per aiutare le imprese alle prese con i dazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOTRASPORTO E LOGISTICA, MISURE FISCALI E REGOLATORIE PER RIDURRE I COSTI

<https://www.trasporti-italia.com/camion/autotrasporto-logistica-misure-fiscali-regolatorie-costi/901521/>

Autotrasporto e logistica al centro delle richieste Confetra per ridurre i costi e rafforzare competitività e investimenti del settore.

Nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera, Confetra ha presentato un documento sul disegno di Legge di Bilancio 2026. Il testo è interamente dedicato al settore della logistica, dell'autotrasporto e delle spedizioni.

Le proposte mirano a favorire la stabilità delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Autotrasporto e logistica sono considerati settori strategici da tutelare per sostenere la competitività nazionale.

Per questo Confetra chiede misure fiscali e regolatorie capaci di ridurre i costi strutturali e semplificare il quadro normativo. Inoltre le imprese virtuose devono poter contare su regole chiare e durature.

Confetra ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'IRES premiale per le imprese che dimostrano solidità e crescita. Tale misura darebbe stabilità e certezza alla pianificazione economica.

Inoltre favorirebbe nuove assunzioni e investimenti, in particolare nel comparto dell'autotrasporto e logistica, che rappresenta una parte essenziale della catena produttiva.

L'obiettivo è offrire continuità alle aziende che investono e rafforzano il proprio capitale. Autotrasporto e logistica, in questo contesto, diventano indicatori di produttività e innovazione.

Un'altra richiesta riguarda la correzione della norma del DDL Bilancio che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi.

Confetra evidenzia che questa misura penalizzerebbe direttamente l'autotrasporto e logistica, poiché inciderebbe sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti.

Tale vincolo ridurrebbe la liquidità delle imprese e limiterebbe la loro capacità di sostenere costi operativi e occupazione. Pertanto Confetra ritiene indispensabile correggere la norma per garantire equilibrio finanziario al comparto.

Il documento Confetra affronta anche la richiesta di escludere le attività di logistica e spedizione dall'ambito regolatorio dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'AGCOM.

Secondo la confederazione, le norme attuali generano oneri non proporzionati che ostacolano la competitività. La rimozione di tali vincoli alleggerirebbe i costi e migliorerebbe l'efficienza di autotrasporto e logistica, garantendo un contesto coerente con la natura industriale del comparto.

Inoltre Confetra sottolinea che tutte le misure proposte rispettano il rigore dei conti pubblici, contribuendo alla produttività del sistema logistico nazionale.

Le proposte presentate da Confetra si muovono in una logica di sistema. Da un lato la stabilizzazione dell'IRES premiale e la correzione della norma sui crediti d'imposta rafforzano le imprese che investono. Dall'altro lato, l'esclusione da ART e AGCOM tutela la libertà operativa del comparto.

Autotrasporto e logistica restano quindi motori essenziali per l'economia italiana. Inoltre l'applicazione di misure fiscali e regolatorie mirate può stimolare crescita, occupazione e innovazione, sostenendo la competitività di lungo periodo.

CONFETRA IN AUDIZIONE: “STABILIZZARE L’IRES PREMIALE, ESCLUDERE LA LOGISTICA E LA SPEDIZIONE DA ART E AGCOM, CORREGGERE LA NORMA SUI CREDITI D’IMPOSTA”

https://www.ilnautilus.it/trasporti/legislazione/2025-11-03/confetra-in-audizione-stabilizzare-lires-premiale-escludere-la-logistica-e-la-spedizione-da-art-e-agcom-correggere-la-norma-sui-crediti-dimposta_176256/

“Stabilizzare l’IRES premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di ART e AGCOM, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d’imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico”. Sono queste le richieste avanzate da Confetra nel corso dell’audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026.

Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito l’importanza di rendere strutturale l’IRES premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall’obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all’AGCOM.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d’imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi.

“Una disposizione che, se confermata – ha spiegato Confetra – avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell’autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti”.

Confetra ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell’economia del Paese.

CONFETRA IN AUDIZIONE AL SENATO: GLI INTERVENTI INDISPENSABILI PER TUTELARE COMPETITIVITÀ

https://portlogisticpress.it/confetra-in-audizione-al-senato-gli-interventi-indispensabili-per-tutelare-competitivita/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=confetra-in-audizione-al-senato-gli-interventi-indispensabili-per-tutelare-competitivita

Stabilizzare l'IRES premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di ART e AGCOM, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico ”.

Sono queste le richieste avanzate da Confetra nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026.

Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'IRES premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'AGCOM.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi.

“Una disposizione che, se confermata – ha spiegato Confetra – avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti”.

Confetra ha infine sottolineato come le proposte avanzate, nel pieno rispetto del rigore dei conti pubblici, siano orientate a rafforzare la produttività e la competitività del sistema logistico nazionale, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia del Paese.



ACCISE, CREDITI E INCENTIVI: IL FRONTE CALDO DELLA MANOVRA 2026 SECONDO CONFETRA E CONFTRASPORTO

<https://www.uominietrasporti.it/professione/leggi-e-politica/accise-crediti-e-incentivi-il-fronte-caldo-della-manovra-2026-secondo-confetra-e-conftrasporto/>

Nel settore dell'autotrasporto è necessaria prevedere misure specifiche per assicurare la competitività delle imprese. È questa la posizione generale di Confetra e Conftrasporto-Confcommercio, presentata dalle due confederazioni durante l'audizione davanti alle Commissioni Bilancio congiunte di Senato e Camera sul Disegno di Legge di Bilancio 2026. Entrambe le associazioni hanno poi ribadito la loro [totale contrarietà al divieto di compensazione dei crediti d'imposta nell'autotrasporto](#) con i versamenti previdenziali e assicurativi. All'art. 26 (misure di contrasto alle indebite compensazioni) il comma 1 lettera a) introduce infatti una disposizione particolarmente critica per le imprese di autotrasporto merci che utilizzano gli importi generati dal rimborso parziale delle accise per compensare i contributi INPS e INAIL. Una fattispecie che permette di garantire la regolarità del DURC, periodicamente richiesto alle imprese del comparto, mentre il divieto rischia di paralizzare l'operatività dell'intero settore.

Entrando più nello specifico, Conftrasporto-Confcommercio premette in generale che «l'impianto del disegno di legge è certamente apprezzabile, ma alcuni interventi previsti dal DDL potrebbero essere rivisti per garantire più strumenti di sostegno alle imprese». In particolare:

- All'art. 4 (tassazione dei rinnovi contrattuali) l'associazione chiede per il contratto del trasporto e della logistica del 2024 l'estensione per quella annualità del beneficio della detassazione previsto, anche per riconoscere il ruolo della contrattazione e degli accordi stipulati tra associazioni effettivamente rappresentative e per contrastare il fenomeno del dumping contrattuale.
- L'art. 30 (riallineamento aliquote accise gasolio e benzine) prevede di [anticipare al 2026 il riallineamento delle aliquote delle accise](#) sul gasolio per autotrazione e sulle benzine, che si sarebbe dovuto completare progressivamente entro il 2029. Secondo Conftrasporto si verrebbe a creare così «un onere immediato per la mobilità di cittadini e imprese, con un saldo positivo per le casse dello Stato nel solo 2026 di oltre 550 milioni di euro, secondo la relazione tecnica. Un extra costo a carico dei veicoli alimentati a gasolio, che ancora primeggiano tra le flotte aziendali. Il beneficio del gasolio professionale limita a questo riguardo gli impatti dell'intervento sulla filiera logistica nazionale».
- Positivo invece l'art. 95 (crediti di imposta ZES unica e zone logistiche semplificate) con l'intenzione di finanziare nuovamente la misura di incentivazione degli investimenti nelle Zone Logistiche Semplificate e nella ZES unica, anche se sarebbe necessario un coordinamento con l'art. 26.

La Confederazione dei trasporti, della logistica e della mobilità ha poi fatto presente alle Commissioni alcune forti criticità, auspicandone «un approfondimento per poter fornire alle imprese del settore importanti elementi a sostegno dell'operatività». Tra queste emergenze:

- la necessità di aumentare le [dotazioni per il Ferrobonus](#), misura fondamentale per sviluppare il trasporto merci su ferro, che con i cantieri sulla rete già oggi registra importanti perdite di volumi, anche per la mancanza di finanziamenti già impegnati.
- il bisogno di incrementare le quote destinate al trasporto intermodale strada-mare.
- la preoccupazione per i tagli e le rimodulazioni degli stanziamenti dello stato di previsione del MIT, che rischiano di indebolire il sostegno pubblico al settore trasporto.
- una maggiore dotazione del [fondo per il rinnovo dei veicoli pesanti](#), in relazione alle politiche di decarbonizzazione del settore, secondo il principio di neutralità tecnologica e considerando le alternative ai carburanti tradizionali (HVO, GNL e bio-GNL), soluzioni in grado di ridurre l'impronta carbonica 'dal pozzo alla ruota'. «Sarebbe auspicabile – sottolinea l'associazione – che una parte dei proventi arrivi dalle prossime aste del sistema ETS2 (sistema europeo per lo scambio di quote di emissione), che potranno partire dal prossimo anno, mentre il sistema entrerà a regime dal 2027».
- Con riferimento alla competitività del sistema portuale, la necessità di eliminare la previsione di tassazione regionale sui canoni di concessione demaniali marittimi, ivi compresi i canoni delle concessioni non rilasciate dalla Regione, ma da enti statali. In alternativa, ridurre l'aliquota massima ad un livello non oltre il 5%, tale da non alterare le condizioni di competitività tra porti e operatori portuali. Attualmente di tale tassazione fino al 25% si avvalgono solo la Regione Lazio e la Regione Campania, «penalizzando le strutture di quelle regioni (Civitavecchia, Napoli, Salerno ed altri minori)».

Dal canto suo, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica ha richiesto anche di stabilizzare l'IRES premiale per le imprese virtuose e di escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di ART e Agcom. «Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico e favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione», ha spiegato l'organizzazione imprenditoriale in una nota stampa.

«Rendere strutturale l'IRES premiale – afferma Confetra – consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, così come appare necessario escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom».

Sulla norma prevista nel DDL Bilancio del divieto di compensazione dei crediti d'imposta, Confetra dichiara infine che «avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti.



Messaggero Marittimo.it



confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

04/11/2025

MANOVRA, CONFETRA IN AUDIZIONE: "STABILIZZARE L'IRES PREMIALE"

<https://www.messaggeromarittimo.it/manovra-confetra-in-audizione-stabilizzare-lires-premiale-escludere-logistica-e-spedizioni-da-art-e-agcom-correggere-la-norma-sui-crediti-dimposta/>

ROMA – **Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di ART** (Autorità di Regolazione dei Trasporti) e **AGCOM**, e **correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi**. Sono queste le principali richieste avanzate da **Confetra**, la **Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica**, nel corso dell'audizione di oggi davanti alle **Commissioni Bilancio di Camera e Senato** sul disegno di legge di **Bilancio 2026**.

Nel documento depositato alle Commissioni, Confetra ha illustrato un pacchetto di **proposte concrete per sostenere la stabilità e la crescita del settore logistico**, promuovendo un quadro normativo favorevole alle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione.

Tra le priorità indicate, la **stabilizzazione dell'Ires premiale** per le aziende che reinvestono utili e incrementano l'occupazione: una misura che – secondo la Confederazione – darebbe alle imprese "la possibilità di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo", incentivando comportamenti virtuosi e nuovi investimenti.

Confetra ha inoltre ribadito la necessità di **escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria di ART e AGCOM**, nonché dagli obblighi di contribuzione a tali Autorità. "Si tratta – ha spiegato la Confederazione – di settori già ampiamente regolamentati dal mercato e dalle norme europee, che non richiedono ulteriori oneri amministrativi o contributivi".

Particolare attenzione è stata dedicata alla **norma del DDL Bilancio** che introduce il divieto di compensazione dei **crediti d'imposta** con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. "Una disposizione che, se confermata, avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto – ha sottolineato Confetra – incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti".

La Confederazione ha infine evidenziato come tutte le proposte avanzate siano **pienamente compatibili con gli obiettivi di rigore dei conti pubblici**, ma orientate a **rafforzare produttività e competitività del sistema logistico nazionale**, contribuendo così alla **crescita complessiva dell'economia del Paese**.

Manovra, al via le audizioni in Senato: nodo banche, affitti brevi, sanità

<https://www.rainews.it/articoli/2025/11/manovra-al-via-le-audizioni-in-commissione-bilancio-giovedi-lintervento-di-giorgetti-8c7b8615-5e9a-4c9b-aab0-27b8edd1de9a.html>

iniziata la lunga lista di audizioni sulla manovra in commissione Bilancio al Senato. Oltre 70 i soggetti auditi tra associazioni datoriali, sindacati e realtà del Terzo settore. Si parte con l'Associazione nazionale per l'industria e il terziario (Anpit), con lo Svimez e con l'Istituto italiano di tecnologia. Si prosegue con le associazioni che rappresentano il mondo immobiliare (da Federcasa a Aigab (Associazione italiana gestori affitti brevi), i rappresentanti dell'autotrasporto, del mondo ambientalista (Legambiente, Wwf, Greenpeace), del terzo settore, della sanità, delle professioni, delle Pmi. In calendario sempre lunedì - tra gli altri - anche Asvis, Mediocredito centrale, Alleanza contro la povertà. Poi i sindacati seguiti da Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna e gli enti locali.

Si conclude Giovedì 6 con le audizioni in mattinata di Istat, Cnel, Bankitalia, Corte dei Conti, Ufficio parlamentare di bilancio e infine del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alle 14.30.

La Manovra è arrivata in Senato e subito sono arrivate le richieste di correttivi da parte di industriali, associazioni d'impresa e del mondo dei trasporti. Le banche, le più colpite da un gettito aggiuntivo stimato in 9,6 miliardi di euro, hanno mantenuto toni più cauti.

Alla lunga serie di audizioni della commissione Bilancio, riunita sin dalle prime ore della mattina, si è aggiunta anche la voce del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenuto da Bergamo: "C'è margine per modificare la Manovra, soprattutto perché la misura dell'iper e super ammortamento possa diventare triennale".

Prudente anche l'ABI, recentemente al centro di ripetuti attacchi della Lega, che aveva minacciato di aumentare il contributo delle banche. Matteo Salvini ha ribadito la richiesta di "qualcosa in più", definendolo "un bel segnale" se dovesse arrivare.

Nel corso dell'audizione serale, il direttore generale dell'ABI, Marco Elio Rottigni, ha illustrato i conti: le misure previste dalla manovra comporteranno un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi in quattro anni, ma anche mancati ricavi per circa 800 milioni entro il 2030, derivanti dalla minore liquidità che, investita in titoli di Stato, avrebbe prodotto rendimenti certi. L'impatto arriva in un contesto di incertezza, tassi in calo e margini bancari ridotti.

Rottigni ha sottolineato come le banche avrebbero preferito un contributo simile a quello dello scorso anno, un anticipo di liquidità senza effetti sul patrimonio, speranza resa vana dall'aumento delle aliquote Irap, dal differimento della deducibilità fiscale e dallo sblocco delle riserve. Misure che, secondo Bankitalia, non compromettono la stabilità finanziaria. "Le banche continuano a sostenere il Paese e restano disponibili al dialogo, ma l'esborso ricadrà sull'intero comparto, comprese le piccole banche", ha concluso.

Altro nodo centrale della manovra sono gli affitti brevi. "Siamo molto preoccupati per l'aumento della cedolare secca dal 21% al 26%, una misura che non serve a nessuno", ha spiegato Maurizio Pezzetta, vicepresidente nazionale FIMAA. La carenza di immobili destinati all'affitto medio-lungo termine, ha sottolineato, "non dipende dagli affitti turistici, che rappresentano meno del 2% del totale delle abitazioni italiane", quanto piuttosto da fiscalità elevata, contratti poco flessibili e rischio di morosità.

In Senato sono state audite anche Contrasporto, Confetra, Asstra, Confapi, Alleanza Cooperative, Confimi, Conflavoro PMI e Federdistribuzione. Tra le richieste principali delle associazioni del trasporto c'è la revisione del divieto di compensazione dei crediti d'imposta ai fini contributivi e previdenziali, giudicato "critico per l'autotrasporto merci". Confetra ha chiesto anche la stabilizzazione dell'Ires premiale per le imprese virtuose, mentre Asstra ha espresso preoccupazione per il defianziamento del rinnovo del contratto Tpl. Confapi e Alleanza Cooperative hanno chiesto interventi per sostenere le imprese gravate dai dazi.



BORSA ITALIANA



confetra
Confederazione Generale Italiana
dei Trasporti e della Logistica

04/11/2025

DDL BILANCIO: CONFETRA, STABILIZZARE IRES PREMIALE PER IMPRESE VIRTUOSE

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ddl-bilancio-confetra-stabilizzare-ires-premiale-per-imprese-virtuose-nRC_03112025_1717_491594807.html

Escludere logistica e spedizione da ambito Art (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 3 nov - 'Stabilizzare l'Ires premiale per le imprese virtuose, escludere la logistica e la spedizione dai contributi e dalla competenza di Art e Agcom, e correggere la norma che vieta la compensazione dei crediti d'imposta con i versamenti previdenziali e assicurativi. Si tratta di interventi indispensabili per tutelare competitività, occupazione e investimenti del comparto logistico'. Sono queste le richieste avanzate da Confetra nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera sul disegno di legge di Bilancio 2026. Nel documento presentato alle Commissioni, la Confederazione ha illustrato un pacchetto di proposte per il settore della logistica, del trasporto e della spedizione, finalizzato a favorire stabilità e crescita delle imprese che investono, assumono e rafforzano la propria patrimonializzazione. Confetra ha ribadito l'importanza di rendere strutturale l'Ires premiale, che consentirebbe alle aziende più dinamiche di pianificare con maggiore certezza i propri percorsi di sviluppo, e ha evidenziato la necessità di escludere le attività di logistica e spedizione dalla competenza regolatoria dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e dall'obbligo di contribuzione alla stessa Autorità e all'Agcom. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla norma di carattere generale prevista nel DDL Bilancio che introduce il divieto di compensare i crediti d'imposta con i versamenti dovuti ai fini previdenziali e assicurativi. 'Una disposizione che, se confermata - ha spiegato Confetra - avrebbe effetti negativi soprattutto per il settore dell'autotrasporto, incidendo in modo diretto sul meccanismo dei rimborsi delle accise sui carburanti'.

